

# Evola fra arte e alchimia

*Torna un saggio di Elisabetta Valento*

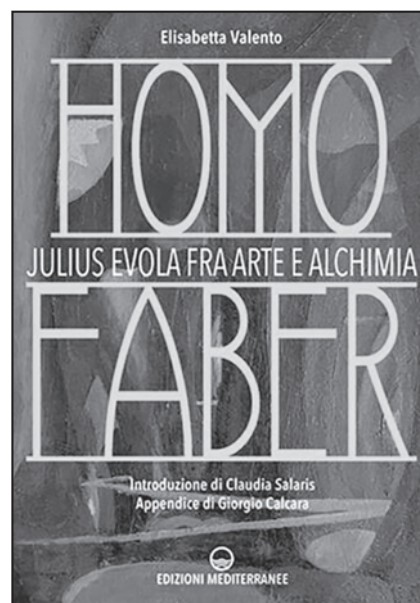
NELLA NOTA editoriale che apre l'annuario della Fondazione Evola, *Studi Evoliani 2021*, si dice che il 2022 è stato per Evola, anno mirabile. A marzo una trasmissione televisiva di Paolo Mieli è stata interamente dedicata alla *Rivolta contro il mondo moderno* del filosofo romano. Gli intervenuti, esimi docenti e studenti, hanno tenuto, nonostante qualche errore di fatto e di giudizio, un atteggiamento pacato, lontano dalle, finora consuete, pregiudiziali invettive contro il filosofo. Inoltre, il 18 settembre scorso, si è chiusa al prestigioso museo MART di Rovereto la mostra, *Julius Evola e lo spirituale nell'arte*, fortemente voluta da Vittorio Sgarbi e dalla Fondazione Evola, curata da Beatrice Avanzi e Giorgio Calcara. Qui, per la prima volta, i numerosi visitatori hanno potuto ammirare ben 55 dipinti del tradizionalista. L'esposizione ha inconfutabilmente accreditato Evola quale artista di livello europeo.

Per acquisire piena contezza del valore della fase artistica del pensatore romano, è a disposizione di lettori e studiosi una nuova edizione del volume di Elisabetta Valento, *Homo faber. Julius Evola fra arte e alchimia*, con introduzione di Claudia Salaris, Appendice di Giorgio Calcara, nelle librerie per i tipi delle Edizioni Mediterranee. Il testo uscì nel 1994 e il suo nucleo principale resta invariato nella nuova edizione. È arricchito da un rilevante apparato iconografico, nel quale sono riprodotte le immagini delle opere discusse dall'autrice. L'Appendice di Calcara: «*dà conto di ciò che d'importante è accaduto in quasi trent'anni di ricerca sull'arte di Julius Evola [...] nuove immagini e ritrovamenti pittorici, l'incredibile affermarsi delle opere [...] di Evola sul*

*mercato dell'arte internazionale, conseguenti esposizioni e novità editoriali*» (p. 7). Salaris rileva che l'impegno artistico del filosofo: «*si svolge nel clima dell'avanguardia romana degli anni Dieci e primi Venti, caratterizzata da un intenso fervore sperimentale, espresso anche dall'attività di Balla*» (p. 9), presso il cui studio Evola visse la propria iniziazione artistica.

Il Futurismo romano non ebbe tratto settario ed estremista e colloquì con le più diverse tendenze dell'avanguardia europea. In tale contesto, un ruolo di rilievo fu svolto da Prampolin, che curò la rivista *Noi*, sulle cui colonne scrisse lo stesso Tzara assieme ad esponenti della poesia francese, a De Chirico e Savinio e al giovane Evola. Un aspetto connotante in modo originale l'avanguardia romana è da individuarsi nell'esplicito interesse per l'esoterismo. La cosa è attestata da dipinti di Balla quali, *Mercurio passa davanti al sole* e dalla rivista, lo ricorda ancora Salaris, *L'Italia futurista*, in cui le tematiche discusse ruotavano attorno a psichismo, onirismo, ritenuti i fondamenti di una poetica del fantastico, prossima alle suggestioni teosofiche e antroposofiche. Il poeta si riteneva essere latore di facoltà magiche, trasformative, legate al tratto apparentemente a-logico delle proprie produzioni linguistiche. Evola era al centro di tale *milieu* creativo e paganeggiante. Dal libro della Valento si evince che, nel 1918, egli aveva portato a termine la prima fase della propria attività artistica, definita «idealismo sensoriale». Dava, pertanto, avvio, il tradizionalista, a una fase ulteriore, all'«astrattismo mistico», legata alle dottrine sapienziali, in particolare all'alchimia.

Tale passaggio avvenne dopo la pubblicazione del *Manifesto*



*Dada 1918*, nel quale Evola, come sosterrà in *Arte astratta* del 1920, troverà profonde consonanze con la propria idea d'arte non medianica, di arte quale «pura espressione», arte del capriccio, dell'arbitrio, fuori dal tempo. Non aveva forse, proprio Tzara affermato che il Dada era il ritorno a una religione dell'indifferenza: «*di tipo quasi buddista*»? (p. 11). Si tratta di una vera e propria rottura, nota Salaris, con la logica e la dialettica d'Occidente, in nome dell'esaltazione della creatività, intesa quale atto spontaneo, manifestazione della libertà originaria che, nell'idealismo magico evoliano, sarà considerata principio infondato. La chiave di volta, rileva Valento, per essere proficuamente immessi nel processo di decodificazione della pittura e della poesia evoliana, va individuata nella simbologia alchemica. La studiosa, utilizza la lettura che Evola ha fornito dell'alchimia ne, *La tradizione ermetica*, al fine di inquadrarne teoricamente la produzione pittorico-poetica.

In termini generali, le procedure alchemiche mirano a portare l'Io individuale da coscienza corporea opaca ad Io at-

tuale, ad essere in atto. *L'Ars Regia*: «presuppone una metafisica, cioè un ordine di conoscenze sovrasensibili, le quali a loro volta presuppongono la trasmutazione iniziatica della coscienza umana», scriverà Evola ne, *La Tradizione ermetica*. *Nigredo, albedo e rubedo*, sono i momenti costitutivi dell'iter trasmutativo, mentre l'Oro alchemico simbolizza il raggiungimento del principio. I riferimenti metallurgici nella tradizione ermetica hanno a che fare con l'analogia che lega il microcosmo al macrocosmo. L'operatore, pertanto, è al medesimo tempo, la «materia prima» da trasformare che il fine dell'Opera. L'Uno-Sole dà essenza

e sostanza la Tutto. Alla materia, corrisponde il principio Luna, che allude al tratto diveniente del reale. Al Sole corrisponde l'Oro, alla Luna l'Argento.

Nel Corpo, vincolato dal desiderio, l'Anima è paralizzata: per ri-animarla è necessario liberare lo Spirito, che detiene le chiavi della «prigione», dalle condizioni dell'individuazione. Quando Anima, Spirito e Corpo, torneranno ad essere una sola sostanza indivisa: «il viaggio nelle *interiora terrae*, che altro non è che un viaggio all'interno di noi stessi, si conclude con l'Opera al Rosso» (p. 55). L'uomo è così risospinto verso quel Centro in cui è possibile vivere l'eliminazione di ogni di-

screpanza tra essere e divenire. Dal Centro poetico del dadaismo, Evola si è spinto al Centro magico. Il percorso da lui seguito, rileva Valento, è di fatto trascritto nelle opere pittoriche e poetiche che, nel libro, vengono analizzate fin nei dettagli.

Elisabetta Valento  
*Homo faber. Julius Evola fra arte e alchimia*  
Introd.ne di Claudia Salaris  
Appendice di Giorgio Calcarà  
Edizioni Mediterranee  
Pagg. 160 - € 24,50  
Per ordini:  
Tel. 06/3235433  
ordinipv@  
edizionimediterranee.net



**Roberto Rossetti**  
**DA PRIMAVALLE A VIA OTTAVIANO**  
Uccisi due volte  
pagg. 280 € 18

La strage dei fratelli Mattei fu uno degli episodi più sconvolgenti del terrorismo in Italia. La famiglia del segretario della Sezione missina di Primavalle fu il bersaglio di un attentato compiuto da un commando di comunisti del quale faceva parte anche qualche rampollo della Roma bene, tutti uniti dall'idea che «uccidere un fascista non è reato». Virgilio, il più grande, e Stefano, il più piccolo, furono bruciati vivi. Il libro di Rossetti ricostruisce con tutti i dettagli i risvolti e le responsabilità di questo crimine che segnò una svolta nella vita civile del nostro Paese e in particolare nei rapporti fra le giovani generazioni.



**Massimo Magliaro**  
**LA FIAMMA CHE NON SI ARRENDE**  
pagg. 306 € 18

«Il volume di Massimo Magliaro costituisce un importante contributo al grande mosaico che è la storia moderna dell'Italia. È un'opera importante che tratta un periodo critico di transizione per l'Italia, che contribuì a dare forma al suo ruolo in Europa e nella comunità internazionale. Ben documentato e scritto con cura, il lavoro di Magliaro merita una lettura attenta e obiettiva».

A. James Gregor, professore emerito di Scienza politica alla Berkeley University di San Francisco



**Nazzareno Mollicone**  
**ITALIA SOVRANA?**  
Breve storia geopolitica del ruolo internazionale dell'Italia  
pagg. 277 € 18

Il libro di Mollicone ripercorre la Storia italiana dal primo Regno d'Italia costituito da Napoleone fino all'epoca contemporanea e mette in luce il fatto che ogni qualvolta che il nostro Paese ha preteso legittimi riconoscimenti delle storiche aspirazioni nazionali si è trovato di fronte a ostacoli pretestuosi e strumentali frapposti dalle varie Potenze. Particolare rilievo viene riservato alle ostilità estere verso le politiche italiane di indipendenza energetica ed economica attuate dall'Eni guidata da Enrico Mattei e dalle Partecipazioni statali.



**Roberto Menia**  
**10 FEBBRAIO DALLE FOIBE ALL'ESODO**  
pagg. 250 € 18

Opera essenziale, questa di Menia, per non perdere la memoria. Protagonisti di questo libro sono storie e figure conosciute ma anche storie e figure sconosciute, nascoste nei cassetti dimenticati ma gonfi di sentimenti, di stimoli, di suggestioni, di richiami: sono le storie e le figure degli ultimi testimoni dell'italianità dell'Adriatico orientale. Storie e figure che debbono essere tramandate alle nuove generazioni perché sappiano che la vita della nostra Patria possiede una parte di dolore che nelle scuole e nelle Università, sui giornali e in televisione non è stata mai raccontata e che ancora oggi si tenta di negare o di ignorare.



**PAGINE** EDITORE

Via GREGORIO VII, 160 - 00165 ROMA Tel. 06 45468600 Mail: [luciano.lucarini@pagine.net](mailto:luciano.lucarini@pagine.net)